Anno 1873. Roma - Mercoledì, 19 Febbraio Num. 50.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estère, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. DIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale presa in assemblea generale del 26 ottobre 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative sedente in Spezia sotto il titolo di *Cassa di sconto di Spezia;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 7 marzo 1870, n. 2343, e 27 dicembre 1871, n. 184;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 26 ottobre 1872 il capitale della Cassa di sconto di Spezia *è aumentato dalle lire* 500,000 *alle lire due milioni* mediante emissione di numero 7500 azioni nuove da lire 200 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Banca Popolare Cooperativa Agricola Commerciale* di Castellazzo Bormida.

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società Cooperativa di Credito anonima per azioni nominative, intitolatasi: *Banca Popolare Cooperativa Agricola Commerciale* sedente in Castellazzo Bormida ed ivi costituitasi con atto pubblico 7 novembre 1872, rogato A. Gasti, contenente inserto lo statuto sociale, è autorizzata, e lo statuto medesimo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste parole « e salva l'osservanza dell'art. 154 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'art. 14 è aggiunta questa disposizione: « La Banca s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di Borsa o sopra merci. Essa non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio ed a deposito in conto corrente. »

c) Nell'art. 21 dopo le parole « intervento del medesimo o chi per esso » sono inserite queste: « senza formalità giudiziaria. »

d) In fine dello stesso art. 21 sono aggiunte le parole « a queste condizioni dovrà acconsentire il debitore pignoratizio, e ne farà esplicita menzione nella sua dichiarazione di debito. »

e) Nell'art. 26 alla parola « quattro » è sostituita la parola « cinque. »

f) Nell'art. 36 dopo le parole « adunanza di seconda convocazione » sono inserite le seguenti: « che hanno luogo otto giorni dopo la prima. »

g) In fine dell'art. 40 è aggiunta questa disposizione: « Il resoconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

« Anche la situazione mensile dei conti sarà pubblicata e inviata allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 30 *dicembre* 1872:

Koppel cav. Gustavo, giudice del tribunale di commercio di Venezia, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875;
Biliotti Vincenzo, id., id. id.;
Ortis cav. Domenico, id., id. id.;
Coletti Agostino, id., id. id.;
Ivancich cav. Luigi, giudice supplente del suddetto tribunale di commercio, id. id.;
Padoa Pellegrino, id., id id;
Leandro Attilio, id., id. id.;
Premoli Demetrio, id., id. id.;
La Farina Giovanni, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Palermo pel triennio dal 1873 al 1875;
Raffo Michele, id., id. id.;
Innocenti Adriano, id., id. id.;
Santocanale Napoleone, id., id. id.;
Jung Giulio, id., id. id.;
Piraino Giuseppe, id, id. id.;
Ghiara Alberto, giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure, nominato presidente dello stesso tribunale di commercio fino a tutto il 1874;
Dellachà Francesco, commerciante, nominato giudice dell'anzidetto tribunale di commercio pel triennio dal 1873 al 1875;
Denegri Antonio, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio dal 1873 al 1875;
Col Melchiorre, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, nominato giudice dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1873 al 1875;
Ottolenghi Leone, id., id. id.;
Anglesio cav. Vincenzo, id., id. id.;
Aubert Stefano, commerciante, id. id.;
Petiti Gioacchino, id., è nominato giudice supplente dello stesso tribunale di commercio;
Devercelli Giuseppe, id., id. id.;
Comolli Francesco, id., id. id.;
Rolle Tancredi, id., id. id.;
Ratti Giuseppe, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, è nominato giudice dello stesso tribunale di commercio pel triennio che si compie al 1875;
Soldati Vespasiano, commerciante, id. id.;
Rey cav. Giacomo, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, id. pel triennio fino a tutto il 1874;
Mazzonis comm. Paolo, id., id. pel triennio fino a tutto il 1873;
Martinazzi Bartolomeo, commerciante, id. supplente pel triennio fino a tutto il 1874;
Teppati Antonio, id., id. id.;
Charbonier Giulio, id., id. id.;
Sanzone Carlo, id., id., id.;
Arnandon cav. Luigi, id., id. pel triennio fino a tutto il 1873;
Saracco Vittorio, id., id. id.;
Peyrot Enrico, id., id. id.;
Sammartano Leonardo fu Francesco, id., id. del tribunale di commercio di Trapani pel triennio a tutto il 1875;
Cornighiaro Michele, supplente del tribunale di commercio di Trapani, nominato giudice dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1873 al 1875.

Elenco di disposizioni, nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 15 *dicembre* 1872:

Mufoni Giacinto, cancellista in disponibilità applicato alla pretura di Feltre, collocato a riposo a sua domanda;

Bellu Sirena Pietro, cancelliere della pretura di Tortolì, id.;

Pinni Giovanni Battista, cancellista della pretura di Spilimbergo, in disponibilità, è nominato cancelliere della pretura di Priero;

Vascellari Alessandro, accessista in disponibilità, id. di Santa Maria Maggiore;

Sabaini Giuseppe, cancellista id., id. di Perosa Argentina;

Rizzardi Giovanni, ufficiale di tribunale id., id. di Costigliole di Saluzzo;

Sismondo Giovanni, cancelliere del tribunale di Ravenna, è tramutato al tribunale di Vigevano;

Perla Michele, id. pretura di Capua, id. alla pretura di Teano;

Fortuna Carlo, id. di Teano, id. di Capua;

Galeotti Isidoro, id. di Lecco, id. di Mirano;

Dente Marco, vicecancelliere alla pretura di Conegliano, id. di Loreo;

Venturini Luigi, id. S. Pietro Incariano, id. del 2° mandamento di Verona;

Zani Tommaso, id. del 1° mandamento di Como, id. del 1° mandamento di Vicenza;

Formale Clemente, id. Sant'Angelo Lodigiano, id. S. Pietro Incariano;

Ballistreri Raimondo, cancelliere pretura in Aritzo, decaduto dalla carica, è richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Aritzo;

Cantu Giuseppe, cancelliere della pretura ci Mirano; è tramutato alla pretura di Lecco;

Sandrelli Carlo, aggiunto giudiziario al tribunale di Roma, è richiamato al suo posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Rcma;

Grossi Cesare, vicecancelliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato cancelliere del tribunale di Ravenna;

Dosi Giacomo, cancelliere del 2° mandamento di Bologna, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Bologna.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 17 febbraio 1873 il notaio Carlo Maddalena di Napoli è stato accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e col regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite 5 per cento ai numeri 104471 e 31606 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino la prima, e la seconda di questa Direzione Generale per annue lire 20 caduna, al nome di Ducruz Fanny nubile fu Giovanni e Ducruz Fanny fu Giovanni Francesco, domiciliata in Govone (Cuneo), allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di Ducruz Francesca fu Giovanni Francesco domiciliata in Govone.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica ed il tramutamento della rendita.

Firenze, 15 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire 500 fatto da Bottino Ferdinando di Antonio, domiciliato in Napoli, per la cauzione che è tenuto prestare per la provvista nell'anno 1871 di legno gelso in tronchi piccoli e torti alla R. Marina, come da polizza num. 18995 rilasciata il dì 8 gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 14 febbraio 1873.

Per il *Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Per il *Direttore Generale*
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei moduli di quietanza sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Modulo di quietanza n. 25558, emesso per lire 0 65 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze in soddisfazione del semestre maturato il 1° luglio 1872 sull'iscrizione n. 7089 già accesa sui registri di detta Cassa a favore dell'Amministrazione del fondo pel culto.

Modulo di quietanza n. 12378, rilasciato per lire 0 43 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze in soddisfazione del semestre interessi, scaduto il 1° luglio 1871 sull'iscrizione n. 1936 già accesa sui registri della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo a favore dell'Amministrazione del fondo pel culto.

Firenze, addì 14 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

Progressi della esplorazione del polo artico.

(*Continuazione* — Vedi numero 36)

« Il Matotschkin Scharr è stato in più guise esplorato sotto l'aspetto geodetico, e ancora ultimamente, or fa un anno, dalla spedizione Heuglin; onde non mi rimase altra opportunità che di fare grandi escursioni terrestri all'oggetto di schiudere la sconosciuta regione interna e fornire alcune mappe a Petermann. Quindi ci portammo in ogni luogo l'acconcio strumento, e con quello ci arrampicammo fino alle più alte sommità, di guisa che ne è risultata una piccola e chiara carta. Le mie indagini per entro agli strati non ebbero altro risultamento fuorchè certe modificazioni concernenti i lavori russi, soprattutto per quanto spetta alla nomenclatura delle rocce. Ma si trovava in quel numero la più elevata vetta (di circa 3500 piedi), ed ivi era da raccogliersi un ricco bottino di fossili e di altre scoperte.

« La settimana trascorsa a terra non mi lasciò che poco tempo a continuare ne' miei lavori; ma, come fummo di bel nuovo in mare, trassi fuori gli studi del conte Keyserling sull'Ural e sul territorio di Petschora, a fine di riscontrare e possibilmente ordinare le mie scoperte relative al sistema di stratificazione dell'Ural e delle montagne del Timan. Non posso descrivervi quanto grata sorpresa ho provato nel trovare che non soltanto le petrificazioni, ma tutto quanto quel giacimento, da *A* fino a *Z*, erano uguali a quelle dell'Ural. La nostra spedizione ebbe con ciò un grande risultato scientifico.

« Fu indescrivibile il mio contento, allorquando anche nelle isole Barents trovai moltissima quantità di fossili. Anche questi, come pure la stratificazione, nelle cose essenziali, concordano colle roccie calcari dell'Ural; però fino d'allora trovai che vi erano frammiste le forme zoologiche della roccia calcare del Timan, ed ebbi quindi una nuova conferma della mia conquista geologica, ormai incontestabile, giacchè ne porto meco le prove manifeste impacchettate entro parecchie casse.

« Il terzo nostro soggiorno nella Nuova Zembla fu dedicato al mezzodì del capo detto dell'Oca, fino alla baia di Rogatschew (presso il Kostin-Scharr); alla quale regione si collega, a levante, il territorio di Nechwtowa, già esplorato da Baer. Anche qui ebbi molto bottino geologico, molti fossili, i quali mi dicevano che in questo luogo eziandio io aveva a fare colla roccia cretacea del Timan.

« Le roccie, che Baer con altri chiama augite porfido, e che, al dire di Spörer, avvalorare dovevano le teorie plutoniche di Leopoldo di Buch, sono, dopo le scoperte petrificazioni e pel giacimento di quelle roccie parallelo colle argille schistose ecc., un appoggio della scuola moderna, e costituiscono perciò ancora risultamenti sorprendentissimi. Anzi, a mio avviso, io sono stato cotanto favorito dalla fortuna, che avrei fatto le più importanti scoperte, se avessi anche percorso la Nuova Zembla, segnatamente per quanto concerne il diluvio.

« Confesso di non avere io mai supposto che questo mio viaggio avrebbe fruttato risultamenti così fecondi. Non è mestieri che io dica quanto io mi creda fortunato di avere preso parte a questa spedizione. E quante nuove cognizioni interessanti proverranno ancora dalla elaborazione del geologico materiale di cui sono ripiene otto casse, e dal confronto con altre contrade artiche!

« Sotto l'aspetto zoologico non potevamo esibire molte novità, tutto al più, relativamente alle zone di diffusione di alcune specie; così, per esempio, la tesi, a' termini della quale i rangiferi non si diffondono in regioni più settentrionali del Matotschkin Scharr, è rovesciata dalle osservazioni e scoperte da me fatte nelle isole di Barents; le quali osservazioni e scoperte ho disegnato cartograficamente, non meno che il Gusland o Gänselund (Terra dell'Oca) meridionale. Quanto al mare, non mette conto di gettarvi la rete; solo pochi giorni dopo il nostro arrivo in latitudini più meridionali esso potrà fruttare qualche cosa.

« Quanto a botanica, riportiamo con noi un assai bello e copioso erbario; se vi sia qualche cosa di nuovo, non saprei giudicarlo; ad ogni modo, quanto alla geografia botanica le collezioni delle isole di Barents non sono prive di valore.

« Quello che io feci nella cartografia, ho già accennato nel testo; potrei soggiungere, che in compagnia del barone Sterneck, ho levato il disegno dell'Horn Sund, nello Spitzberg. Inoltre, nelle nostre spedizioni terrestri e ascensioni di monti, abbiamo penetrato lo sguardo nell'interno della Nuova Zembla, dove quasi ogni cosa era ignota finora. »

In una sua lettera più recente il professore Höfer soggiunge ancora:

« Le mie raccolte geologiche sono promettenti oltre ogni mia aspettazione, e con grandissima soddisfazione mia penserò alla vita che ho trascorsa in questa estate. »

Così scriveva il prof. Höfer al dottore Augusto Petermann sotto la data di Klagenfurt, 25 novembre 1872.

Dalla Petschora in là i viaggiatori eseguirono ancora un grande viaggio di terra attraverso al nord-est della Russia, passando per Perm, Kasan, Nowgorod, Mosca, Pietroburgo, mentre che il signor W. Burger, il quale aveva accompagnato la spedizione come fotografo, andò più oltre a bordo, arrivando ad Hammerfert nel giorno 20 settembre, e a Tromsoe nel 4 ottobre. Di là egli portò a Vienna i copiosi acquisti della spedizione, le collezioni zoologiche e geologiche ed un grande numero di disegni fotografici.

L'ancoraggio di ambedue le spedizioni presso alle isole di Barents, seguì a 76° 17' di lat. nord, 60° 44' di longitudine orientale del meridiano di Greenwich; la qual cosa, giusta le osservazioni ed i rilievi delle carte norvegie, è assai soddisfacente (1).

2. — *Le scoperte di* ALTMANN, JOHNSEN, NILSEN *a levante dello Spitzberg.* — Molto importanti sono i risultati delle esplorazioni eseguite dai tre capitani norvegi Altmann, Johnsen e Nilsen a levante dello Spitzberg, perchè desse assegnarono una base determinata e positiva alle idee confuse che per 255 anni si erano sparse

(1) Il dottor Petermann ricevette dal conte Wiltschek, sotto la data di Seeborn 24 novembre 1872, una lettera, la quale, come scriveva egli stesso, potea servire di relazione preliminare del suo viaggio allo Spitzberg e alla Nuova Zembla. Da quella lettera risulta che la spedizione aveva eseguito su battello nello spazio di sei settimane, dalla foce della Petschora fino a Perm, una escursione che, per Ust-Zilma, lungo l'Ischma (affluente della Petschora); per Ust-Uchta, Rosdyn, la salita sul versante della Wytschegda, Pomasdin, il Nem, Kertschem, la Keltma settentrionale, il Jekaterinen-Kanal (tra il mar Glaciale e il mar Caspio), il Dschuritsch, la Kelta meridionale, la condusse nella Kama, a Bandjuk, Tscherdyn presso al monte Poljudow (dipendenza dell'Ural), sempre attraverso ad una immensa foresta vergine sino a Salikamsk, Dedjuchin e Nowoje Ussol, dove potè essere adoperato l'ultimo battello che nel 1872 era diretto a Perm. Un altro battello condusse sulla Kama e sul Volga (magnifica strada fluviale della Russia) a Kasan e Nischnii Nowgorod, punto estremo della strada di Mosca-Pietroburgo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Lord Lettrim presentò alla Camera inglese dei Lords, nella seduta del 14 febbraio, un *bill* per introdurre una modificazione nell'*Irish Land Act*, relativamente alla procedura legale.

Nella Camera dei Comuni il signor Sinclaire Aytoun chiamò l'attenzione sulla posizione del signor Clarke Jervoise presso alla Corte pontificia, e domandò schiarimenti sui motivi pei quali il governo britannico tiene un inviato presso la Santa Sede, indipendentemente da quello che è accreditato presso il Re d'Italia. Il signor Aytoun colse questa opportunità per domandare che fosse comunicata alla Camera la corrispondenza relativa agli affari di Roma. Lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose ripetendo quello che già altra volta ebbe a dire, cioè che il signor Jervoise non è un inviato, nè accreditato in alcuna maniera, ma che egli non è se non un impiegato nel ministero degli affari esteri con uno speciale incarico a Roma. Finchè il Papa ricusa di ammettere i ministri esteri accreditati presso il Re d'Italia, il governo, se non tenesse un agente presso la Corte pontificia, non potrebbe ottenere molte informazioni importanti per una numerosa classe di sudditi di Sua Maestà.

La mozione Aytoun, sostenuta dal signor Newdegate, fu, dopo alcune parole del signor Gladstone a conferma della dichiarazione di lord Enfield, respinta da 116 voti contro 63.

Lord Enfield, rispondendo ad una domanda del signor Eastwick, dichiarò che i documenti relativi alle trattative iniziate da lord Clarendon rispetto alla zona intermedia di cui parla il principe Gortschakoff nel suo dispaccio del 7 dicembre scorso, sono in corso di stampa e saranno distribuiti alle Camere.

Quindi il signor Rylands propose una risoluzione del tenore seguente: « La Camera è d'avviso che il trattato commerciale recentemente negoziato colla Francia, e tutti i trattati avvenire conchiusi tra l'Inghilterra e le potenze estere, debbano essere depositati presso l'ufficio delle due Camere del Parlamento prima di essere ratificate, affinchè possa così essere data alle due Camere l'opportunità di esprimere la loro opinione riguardo alla disposizione di questi trattati. »

Il signor Rylands appoggiò la sua proposta coll'esempio del Senato degli Stati Uniti e dell'Assemblea nazionale francese, e sostenne che una discussione parlamentare avrebbe migliorato il trattato di Washington. Il signor Stavely Hill, secondando la proposta Rylands, disse che non ne verrebbe alcuna derogazione alle prerogative del potere esecutivo, e che nella pratica non ne seguirebbe veruno inconveniente. Lord Fitzmaurice, al contrario, combatte la proposta risoluzione, affermando che la Camera, col potere ch'essa ha sulle pubbliche spese, possiede praticamente la facoltà di sindacare l'amministrazione degli affari esteri; e soggiunse che il diretto intervento parlamentare non farebbe che recare detrimento ad ogni genere di trattato che si avesse a conchiudere per lo avvenire. La responsabilità ministeriale e il diritto parlamentare di emettere un voto di censura tengono a segno l'azione del potere esecutivo.

Lord J. Manners, quantunque non approvi il principio su cui è fondata la proposta Rylands, tuttavia è inclinato a consentirvi per quanto concerne i trattati di commercio, perchè questi toccano l'autorità della Camera dei Comuni sull'assetto finanziario del paese.

La mozione del signor Rylands fu combattuta dal signor Gladstone; egli cominciò con dire che la proposta risoluzione aveva una grande importanza costituzionale; quanto al trattato commerciale anglo-francese, il ministro disse che nulla intervenne che impedisse il Parlamento di esprimere la propria opinione su quello, sebbene presentemente, per un sentimento di riguardo, si astenga dal discuterlo in merito. Senza dubbio, il Parlamento avrebbe fatto il trattato di Washington migliore di quello che è; e anche il gabinetto lo avrebbe fatto migliore, ma gli Stati Uniti lo avrebbero essi sottoscritto? Non vale l'esempio del Senato americano, e in Inghilterra l'idea di una Commissione delle due Camere riunite, la quale eserciti in segreto un supremo sindacato sulle relazioni diplomatiche del paese, non potrebbe attecchire. Il ministro soggiunse che la Camera dei Comuni ha tuttavia un'autorità reale ed efficace sugli affari che riguardano i rapporti coll'estero.

Dopo che sir W. Lawson ebbe vigorosamente sostenuto la mozione Rylands, sostenuta eziandio dal sig. Newdegate per quanto unicamente spetta ai trattati di commercio, parlarono ancora in favore i signori Herbert e Wheelhouse, e contro alla medesima il dottore Brewer.

Finalmente, dopo che lord Enfield ebbe dichiarato che nella conclusione del trattato furono presi in considerazione tutti gli interessi commerciali e consultate le Camere di commercio, e dopo alcune osservazioni del signor Assheton, la mozione non ebbe seguito.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 14 febbraio, doveva discutere la proposta del signor Lasker relativamente all'inchiesta parlamentare e agli abusi denunziati dallo stesso in materia di concessioni ferroviarie. Ma nel giorno precedente, in un consiglio dei ministri, il gabinetto aveva deliberato, intorno alla questione, risolvendo di affidare la inchiesta ad una Commissione speciale composta di funzionari e di deputati. Il maresciallo Roon, ministro presidente, lesse alla Camera il reale messaggio che ordina la istituzione di questa Commissione mista, nella quale ambedue le Camere si faranno rappresentare da due loro membri. La Commissione darà immediatamente principio a' suoi lavori, e le sue relazioni saranno comunicate alle due Camere. Il reale messaggio era firmato da tutti i ministri.

Dopo questa lettura, il presidente della Camera, signor Forckenbeck, mise all'ordine del giorno per la seduta del giorno seguente la discussione di una proposta diretta a mettere il messaggio in rapporto colla proposta d'inchiesta, emanata dalla iniziativa parlamentare. Ma, nella seduta del 15, il signor Lasker ritirò la sua proposta, dopochè il maresciallo Roon ebbe dichiarato che la Commissione sarà imparzialissima.

Giusta il messaggio, lo scopo dell'inchiesta non concerne soltanto i fatti denunziati dal signor Lasker, ma ha un carattere molto più generale. Infatti questa Commissione speciale dovrà ricercare se, e fino a qual punto, le leggi ed i regolamenti amministrativi guarentiscano l'esatto adempimento degli intendimenti per cui vennero conferite le concessioni ferroviarie, e tutelino il pubblico contro le frodi e i danni, provvedendo alla sicurezza dei capitali che vi sono impegnati; quali modificazioni sia necessario di introdurre nella legislazione e nella pratica amministrativa a fine di rimediare agli attuali inconvenienti e abusi.

Il conte Auersperg, presidente del ministero austriaco, presentò alla Camera dei deputati, nella seduta del 15 febbraio, i progetti di legge coi quali vien tolto alle Diete provinciali il diritto di nominare i deputati alla rappresentanza costituzionale dell'Austria cisleitana per conferire direttamente questo diritto al corpo elettorale. Il conte Auersperg pronunciò in questa occasione un discorso che ottenne molti applausi. La Camera rinviò immediatamente all'esame della Commissione costituzionale i due progetti che riguardano, uno le elezioni dirette, e l'altro l'aumento del numero dei rappresentanti. Ambidue questi progetti, implicando una modificazione della legge fondamentale, dovranno, per essere approvati, riunire i due terzi dei voti.

Nella sua seduta del 15 l'Assemblea francese ha continuata la discussione in prima lettura del progetto di legge concernente il regime degli zuccheri. Parlò il signor Pouyer-Quertier affine di dimostrare con lungo discorso due cose: la prima, che il sistema dei tipi, anche temperato per mezzo del saccarimetro, è pregiudicevolissimo al Tesoro ed, in secondo luogo, che l'esercizio della raffineria è l'unico mezzo di impedire gli abusi e di assicurare l'incasso della totalità dell'imposta. L'Assemblea diede vinta la partita al signor Pouyer-Quertier contro il ministro.

Sul chiudersi della stessa seduta il deputato Murat-Sistrière si fece a domandare che il progetto di ricostruzione della colonna Vendôme venisse posto all'ordine del giorno. Il ministro dei lavori pubblici rammentò che, sono già due anni, fu nominata una Commissione speciale per esaminare questo progetto. Rammentò inoltre che il progetto medesimo si era coordinato ad un progetto complessivo di riordinamento dei pubblici monumenti. Tuttavia il ministro non si oppose in principio ad una discussione distinta e più prossima del progetto per la ricostruzione della colonna. Il signor Ernoul membro della Commissione parlò nello stesso senso del ministro. L'Assemblea consultata si chiarì favorevole in maggioranza alla proposta del signor Murat-Sistrière ed il progetto relativo alla colonna Vendôme venne aggiunto agli altri che già figuravano all'ordine del giorno.

La *République du Doubs* scrive che dall'ultima settimana in qua la guarnigione tedesca consuma i viveri di approvvigionamento, non solo, ma che inoltre se ne spediscono negli altri centri di occupazione, quali Saint-Dié, Epinal, ecc. Ai soldati si fa una ritenuta sulla paga onde apprestar loro un fondo di viaggio. Tutto, nota il giornale del Doubs, lascia vedere che le cose prendono un avviamento favorevole ai nostri sentimenti ed ai nostri interessi.

Il *Journal de Belfort* aggiunge rimarcarsi da alquanti giorni un certo movimento nei magazzeni di viveri dei Prussiani. Una parte degli approvvigionamenti in carni salate viene, per quel che si asserisce, mandata in Germania e le farine laboriosamente cumulate nella piazza sono consumate dalla guarnigione. È questo un segnale di prossimo sgombero? Non è guari permesso di dubitarne, scrive il *Journal de Belfort*, e questo sentimento domina nella popolazione.

Ai giudizi della stampa francese intorno all'abdicazione del re Amedeo che abbiamo già riferiti aggiungiamo questi altri di due fogli repubblicani.

La *République Française* scrive: « essere la prima volta che si vede un monarca giovine, ardito, coraggioso, della più antica casa reale, rassegnare tutto ad un tratto i suoi poteri e domandare di lasciar il paese di cui egli aveva accettato di reggere i destini. Il messaggio che egli diresse alle Cortes prima di abbandonare il trono, come per svincolare la sua responsabilità, ben dimostra che il figlio di Vittorio Emanuele non considerava il suo trono che come la prima carica dello Stato.

L'abdicazione di Don Amedeo non è il fatto nè di un animo, nè di una mente volgare. Gli uomini onesti di tutti i paesi, gli uomi liberi ed illuminati di tutte le nazioni, apprezzeranno tutto ciò che vi ha di dignitoso e di profondamente politico nell'atto spontaneo che pose fine alla esistenza della dinastia di Savoia in Ispagna.

Il *XIXme Siècle* da parte sua dice: « che nessuno compiangerà il re Amedeo, che non compiange certamente se medesimo, troppo felice di uscire colla fronte alta dall'imbarazzante situazione in cui era stato posto. Egli fece per due anni l'esperienza del trono; la fece da uomo d'onore, da uomo coraggioso ed amante della libertà o, per dir tutto in una parola, da degno figlio della Casa di Savoia. »

Senato del Regno.

Sul cominciare della tornata di ieri, il Presidente ebbe a comunicare al Senato un messaggio del Ministro degli Affari Esteri accompagnato dal seguente telegramma:

« Da Lisbona 15 febbraio. — Ho avuto l'onore di presentare oggi ufficialmente l'indirizzo del Senato al Re Amedeo e di rimettergliene copia autentica. Sua Maestà m'incaricò di pregare Vostra Eccellenza di essere l'interprete della sua viva riconoscenza per i sentimenti d'approvazione e di devozione che il Senato del Regno ha espresso in questa grave circostanza, in nome suo ed in quello della nazione. »

« *Firmato:* OLDONI. »

Il Presidente diè pure avviso al Senato di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Borgatti. Poscia si riprese la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici rimasta alla parte straordinaria, e si condusse a fine coll'approvazione di tutti i capitoli e del totale generale nella somma complessiva di 145,784,955 77. Fecero eccitamenti e raccomandazioni in questa discussione i senatori Lauzi, Caccia, Audiffredi, Panattoni, cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici. Si passò da ultimo al bilancio della Marina, di cui si approvarono, con alcune osservazioni, tutti i capitoli nella complessiva somma di 32,610,075. Il senatore Errante rivolse al Ministro alcune istanze sul governo dei bagni, alle quali diè risposta il Ministro.

Sulla proposta del senatore Maggiorani, il Senato deliberò rimandare la discussione del Codice sanitario ai primi giorni della quaresima. Procedutosi poi allo squittinio segreto sui tre bilanci dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica e della Marina, dovette questo essere annullato per mancanza di numero, e si mandò pubblicare i nomi degli assenti senza legittima causa nella *Gazzetta Ufficiale*.

Elenco dei Senatori assenti senza legittima causa nella tornata del 18 febbraio 1873.

Alfieri, Antonacci, Antonini, Arezzo, Baracco, Bella, Besana, Bolmida, Bombrini, Boncompagni-Ottoboni, Borghesi, Brignone, Brioschi, Burci, Cabella, Cacace, Camerata-Scovazzo, Camozzi-Vertova, Campello, Canestri, Cantelli, Cataldi, Gianciafara, Ciccone, Cipriani Leonetto, Cipriani Pietro, Collacchioni, Colonna, Conelli, Correale, Cossilla, Cucchiari, D'Adda, Dalla Valle, Deferrari di Galliera, De' Gori, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, Della Gherardesca, Della Verdura, De Riso, De Sonnaz, Di Bovino, Di Giovanni, Di Moliterno, Di Monale, Di San Giuliano, Di Sortino, Doria Giorgio, Doria Pamphili, Elena, Ferraris, Figoli, Finocchietti, Fontanelli, Gagliardi, Garzoni, Ghiglini, Giordano, Giorgini Gioan Battista, Giovanelli, Giovanola, Guicciardi, Irelli, Jacini, Laconi, Lauri, Linati, Malvezzi, Martinengo, Mazara, Melodia, Monti, Norante, Notta, Oldofredi, Oneto, Pallavicino Mossi, Pandolfina, Paternò, Piacentini, Piazzoni, Pignatelli, Plezza, Porro, Provana, Ricci, Rossi Alessandro, Saluzzo, San Cataldo, Sant'Elia, Saracco, Sauli Francesco, Scarabelli, Serra Orso, Siotto-Pintor, Spada, Strongoli, Strozzi, Tanari, Torremuzza, Tholosano, Turrisi-Colonna, Varano, Venini, Vesme, Villamarina.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che il Presidente ebbe annunziato che a comporre la Commissione d'inchiesta sopra le cause delle ultime rotte del Po aveva designato i deputati Botta, Cadolini, Depretis, Casalini, Manzella, Tegas e Viarana, si procedette ad una seconda votazione per scrutinio segreto sui due progetti di legge discussi nelle sedute precedenti; la quale riuscì di nuovo nulla per difetto di numero.

Presero parte alla votazione i deputati:

Alippi, Alvisi, Anca, Annoni, Araldi, Arese Achille, Arese Marco, Arnulfi, Asproni, Assanti Damiano.

Baccelli, Baino, Barracco, Beltrani, Bembo, Beneventani, Bertea, Bettoni, Bianchi Alessandro, Boncompagni, Borruso, Boselli, Bosi, Botta, Bozzi, Brescia-Morra, Briganti Bellini, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Cagnola G. B., Calcagno, Caldini, Camerini, Carmi, Caruso, Carutti, Castagnola, Castelli, Castelnuovo, Cavalletto, Cavallini, Cencelli, Colonna di Cesarò, Coppino, Corbetta, Cordova, Corrado, Costa.

Danzetta, D'Aste, D'Ayala, De Blasiis, De Caro, Del Giudice G., Della Rocca, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Nobili, De Portis, De Scrilli, De Witt, Di Blasio, Di Gaeta, Dina, Di Rudinì, Di San Marzano, Doglioni.

Ercole.

Fabrizi, Fambri, Farini, Favale, Ferracciù, Finocchi, Finzi, Frapolli, Friscia, Frizzi.

Garzia, Germanetti, Gerra, Giani, Giudici, Gravina, Gregorini, Griffini, Grossi, Guala, Guerrieri-Gonzaga.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, La Porta, Larussa, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Lenzi, Lovatelli, Lovito, Luscia, Luzzatti.

Macchi, Maldini, Malenchini, Mancini, Manfrin, Mangilli, Mantellini, Marazio, Mari, Marolda-Petilli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Marzi, Mascilli, Massari, Massei, Maurogònato, Mazzoni, Merizzi, Messedaglia, Miceli, Minervini, Minghetti, Minucci, Molfino, Monti Francesco, Monzani, Morelli Donato, Morini, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nelli, Nicotera, Nunziante.

Palasciano, Pallavicino, Pandola Edoardo, Pandola Ferd., Pasini, Paternostro P., Pelagalli, Pepe, Perazzi, Pericoli, Piccinelli, Piroli, Pisanelli.

Quartieri.

Restelli, Rey, Ricotti, Ruggeri, Ruspoli-Aug., Ruspoli Emanuele.

Salemi-Oddo, Samarelli, Sanminiatelli, Sella, Serpi, Silvani, Sineo, Solidati-Tiburzi, Sormani-Moretti, Spaventa Silvio, Speroni, Spina Domenico, Suardo, Sulis.

Tamaio, Tasca, Teano, Tegas, Tenani, Tittoni, Tocci, Tornielli, Torre.

Umana.

Verga, Viarana, Villa-Pernice.

Zanardelli, Zanolini, Zuccaro.

---

relativamente a questa regione. Da quel lungo periodo di tempo si conosceva l'esistenza di due striscie di terra o di gruppi di isole: uno più meridionale, giusta le relazioni di balenieri inglesi del 1617, doveva essere situato tra 75 3|4° fino a 78 1|3° di latitudine settentrionale, e fu chiamato Wicheland; quanto all'altra striscia di terra, posta più a tramontana, il capitano olandese Gillis dice di averla veduta, e, secondo la sua relazione, sarebbe situata sotto il grado 81 1|2° di latitudine boreale.

Questa terra di Gillis non fu poscia da altri veduta, e anche del Wicheland niuno più ne udì parlare fino all'anno 1864, tanto che ambedue quelle terre erano da lungo tempo scomparse affatto dalle mappe.

Nell'anno 1865 la spedizione svedese, diretta da Nordenskiöld, vide e scandagliò, sotto il 79° di latitudine settentrionale, una isoletta o promontorio ch'essa erroneamente chiamò Terra di Gillis, o Giles, la quale si doveva supporre situata alla distanza approssimativa di 150 miglia marittime verso tramontana, mentre che più ovvio era metterla in relazione con la terra di Wiche (Viche-Land), che i viaggiatori avevano posta alla distanza soltanto di trenta miglia, alquanto più a mezzodì. Gli inglesi Birkbeck e Newton avevano pure creduto di vederla nel 1864; ma sappiamo oggidì, che quella assolutamente non esiste; all'opposto, il promontorio di pochissimo rilievo, veduto dagli Svedesi, fu pure in questi ultimi anni veduto più volte da capitani norvegi.

Heuglin e il conte Zeil, correndo l'anno 1870, videro anch'essi quella punta di terra, dietro alla quale mirarono tuttavia un più vasto territorio; la qual cosa venne più tardi confermata. Con ragione Heuglin fino d'allora ne dedusse che « qualora la terra da lui veduta fosse veramente la terra di Gillis, questa sarebbe almeno altrettanto grande quanto lo Spitzberg. »

A questo proposito il dottore Augusto Petermann dice: « Dallo stato complessivo della cosa fui indotto a situare nella nuova carta questi due territori alla distanza di 150 miglia marittime » (2).

Ora, prosegue a dire l'illustre geografo di Gotha, Altmann, Johnsen e Nilsen hanno recato su questo argomento un concetto perfettamente chiaro e definito, almeno per quanto concerne il territorio più meridionale. Il capitano Altmann raggiunse quella terra, provenendo dalle isole Ryk-Ys, cioè da sud-ovest, nel dì 28 luglio 1872, e lungo la medesima si tenne fino al 31 dello stesso mese, entrando in alcuni seni; ma siccome non scese a terra, come aveva fatto Johnsen, perciò a lui parve che quella terra, coronata da tre alture eminenti, fosse composta di tre isole, mentre che Johnsen, il quale salì una di quelle alture, trovò che quelle erano una coll'altra connesse.

Il capitano Johnsen vi arrivò da Mezzodì e, per la prima volta, se l'ebbe in vista nel giorno 16 agosto. Il capitano Altmann e il capitano Johnsen avevano ambidue trovato perfettamente sgombro di ghiaccio il mare a mezzodì, a sud-est ed a levante (dal 28 luglio fino al 19 agosto), e solo a tramontana vi era ghiaccio, mentre che il capitano J. Nilsen, che raggiunse parimenti quella terra e la visitò, fu al lato settentrionale, spingendosi fino allo stretto di Hinlopen. Il dottore Petermann promette di pubblicare la nuova carta di questi tre viaggi; e ora comincia con dirci che dal materiale ora posseduto risulta che quella contrada è più estesa di quanto si supponeva dietro le prime notizie di Altmann e Johnsen.

Questa terra ora esplorata non meno di tutto lo Spitzberg orientale colle isole della Speranza e degli Orsi, è ordinariamente percorsa da correnti glaciali; ma che anche quivi il ghiaccio non sia permanente nè tale da rendere impossibile la navigazione, lo hanno abbastanza dimostrato le tre escursioni norvegie; e non è un tenue loro merito che dessi, dopo il 1617 fossero i primi a penetrare fin là, giungendo da sud-ovest e direttamente da mezzodì.

3. — *I viaggi di Leigh Smith e del capitano David Gray a ponente dello Spitzberg ed a levante della Groenlandia.* — Tra le spedizioni che nella scorsa estate si sono eseguite in maggiore lontananza nel mare boreale europeo, presso allo Spitzberg occidentale e settentrionale e alla Groenlandia orientale, quelle di Leigh Smith e del capitano David Gray sono probabilmente le più considerevoli, e per la scienza più importanti.

Quanto a Leigh Smith, il quale nell'anno 1871 eseguiva in compagnia del capitano Ulve l'interessante viaggio a nord-est dello Spitzberg e, tra le altre cose, scoperse che la terra di nord-est era situata ad una latitudine di tre gradi più in là di quello che segnavano le carte finora pubblicate, il dottore Petermann potè acquistare una carta rettificata delle Sette Isole a tramontana dello Spitzberg, ed aspetta dallo stesso Leigh Smith un esemplare del giornale del viaggio intrapreso nel 1872.

Nella scorsa estate Leigh Smith stette di nuovo per altri quattro mesi col suo yact *Samson* (150 tonnellate) nel mar polare, ed era accompagnato dal capitano Wells, della R. marina britannica. Fino dal 29 maggio egli salpò dalle isole Shetland verso mezzanotte, diretto, anzitutto, all'isola Jan Mayen, dove scese a terra, e d'onde divisava di trasferirsi fino alla costa della Groenlandia orientale; ma, poichè in questa non ancora avanzata stagione il ghiaccio non era ancora abbastanza aperto, egli veleggiò alla volta dello Spitzberg, arrivò (ad onta delle cattive condizioni del ghiaccio) fino a 80° 30' di latitudine boreale, 12° di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich, visitò la baia di Vijde, sul finire del mese di agosto toccò le isole norvegie colla spedizione svedese di Nordenskiold, e nel giorno 16 agosto ritornava ad Hull.

I risultamenti delle sue osservazioni termometriche, eseguite nel 1872 sul fondo del mare, e dalle quali risultava che a tramontana dello Spitzberg il calore veniva crescendo nella proporzione della profondità, si sono colla maggiore evidenza confermate. Nel giorno 11 settembre 1871, sotto 81° 20' latitudine nord, 18° 42' longitudine est, dal meridiano di Greenwich (alla distanza di trentacinque miglia marittime dalla terra più vicina), egli aveva trovato che, mentre alla superficie del mare il termometro centigrado segnava + 1°, 1, alla profondità di tese trecento segnava + 5°, 6; poscia nella estate scorsa, mentre dal 6 fino al 12 luglio (sotto 80° 17' di latitudine boreale, 9° 46' di longitudine orientale da Greenwich, epperciò alla distanza di 32 miglia marittime, a nord-nord-ovest, dalla costa occidentale dello Spitzberg) egli era trattenuto dal ghiaccio, il termometro centigrado segnava alla superficie del mare + 0, 6, e, alla profondità di 600 tese, non meno di + 17°. A questo proposito, il signor Smith scrive: « Dubito alquanto che una corrente di acqua calda e molto salina scorra nel fondo del mare verso tramontana tra lo Spitzberg e la Groenlandia. »

Il rinomato capitano David Gray, di Peterhead, il quale già da molti anni dà la caccia alla balena con esito felicissimo sui paraggi della Groenlandia orientale, e conferma per la sua lunga esperienza la navigabilità del mare di Groenlandia, ha trovato nell'anno 1872 quelle condizioni stesse che Altmann, Johnsen e Nilsen avevano vedute nello Spitzberg orientale, cioè un mare straordinariamente sgombro di ghiaccio.

(*Continua*)

(2) Questa carta fu pubblicata nelle *Geographische Mittheilungen* di Gotha, 1872, tav. 5.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Acquaviva (congedo), Acton, Airenti, Alli-Maccarani (congedo), Amaduri, Amore, Angeloni, Anselmi, Antona-Traversi, Ara, Arcieri, Argenti, Arlotta (congedo), Arrigossi (congedo), Arrivabene, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati (congedo), Aveta, Avezzana.

Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Basso, Bellia, Bernardi, Bersani, Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico (congedo), Bertolè-Viale, Biancardi (congedo), Biancheri, Bianchi Celest., Bigliati, Billi (congedo), Billia Antonio (congedo), Billia Paolo, Bini, Bonfadini (congedo), Bonghi, Bortolucci (congedo), Bove (congedo), Branca, Breda Enrico, Breda Vincenzo (congedo), Broglio (congedo), Bruno, Busi.

Cagnola Carlo (congedo), Cairoli, Calciati, Caminneci, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carnielo, Carrelli, Casalini (congedo), Casaretto, Casarini, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Ceraolo-Garofalo, Cerroti (congedo), Checchetelli (congedo), Chiappero, Chiaradia, Chiari (congedo), Chiaves, Ciliberti (congedo), Codronchi (congedo), Colesanti, Collotta, Concini, Consiglio, Corapi, Correnti, Corsini (congedo), Cortese, Cosentini, Costa, Crispi, Crispo-Spadafora (congedo), Cucchi, Cugia.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Amico, D'Ancona (congedo), Davicini, De Blasio, De Cardenas (congedo), De Dominicis, De Donno (congedo), Degli Aless., Del Giudice Ach., De Martino, Dentice (congedo), De Pasquali (congedo), Depretis, De Sanctis, De Sterlich, Di Belmonte, Di Geraci, Di Revel (congedo), Di San Donato, Duranti-Valentini.

Englen.

Fabbricotti (congedo), Facchi (congedo), Facini, Fanelli, Fano, Fara, Farina Luigi, Farina Mattia, Ferrara, Ferrari, Fiorentino, Florena, Fogazzaro, Fonseca, Forcella, Fornaciari (congedo), Fossa (congedo), Fossombroni (congedo), Frascara, Frescot.

Gabelli (congedo), Galeotti (congedo), Galletti (congedo), Gaola Antinori, Garelli, Ghinosi, Gigante, Giordano, Gorio, Grattoni, Greco Antonio (congedo), Greco Cassia, Grella (congedo), Guarini, Guerzoni, Guevara.

Interlardi.

Jacampo.

Lacava, La Marmora, Lanciano, Landuzzi (congedo), Lanzara (cong.), La Spada, Lawley (congedo), Lesen, Libetta, Lioy, Lo-Monaco, Loro (congedo), Luzi.

Maggi, Maierà, Maiorana, Maluta, Mandruzzato (congedo), Mannetti, Mantegazza, Manzella, Maranca, Marchetti, Mariotti, Marsico, Martire, Marzano, Massa, Massarucci, Mattei, Mazzagalli (congedo), Mazzoleni, Mazzucchi, Melissari (congedo), Mellana, Menichetti, Merialdi, Merzario, Mezzanotte, Miani, Michelini, Molinari, Mongini, Monti Coriolano, Morelli Salvatore, Moro, Morosoli, Morpurgo (congedo), Mussi.

Naldi-Zauli, Nanni, Negrotto Cambiaso, Nicolai, Nisco, Nobili (congedo), Nori.

Oliva.

Pacè, Paini, Paladini, Pancrazi (congedo), Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Paternostro F., Pecile, Pellatis, Perrone di S. Martino, Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccoli, Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi (congedo), Pissavini (congedo), Plutino, Podestà (congedo), Polsinelli, Puccioni, Pugliese.

Raeli, Ranco, Ranieri, Rasponi Achille (cong.), Rasponi Giovac., Rasponi Pietro, Rattazzi, Rega, Ricasoli (congedo), Ricci, Righi, Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchei (cong.), Ronchetti, Rorà.

Salaris, Salvagnoli (congedo), Salvoni, Sandri (congedo), Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Scotti, Sebastiani (congedo), Seismit Doda, Serafini (congedo), Sergardi, Servadio, Servolini (congedo), Siccardi, Sidoli (congedo), Sigismondi (congedo), Simonelli, Sipio, Sirtori, Sole, Soria (congedo), Sorrentino, Spantigati (congedo), Spaventa Bertrando, Speciale, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada.

Tedeschi, Tenca (congedo), Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valerio (ammalato), Vallerani, Valussi, Vanzo-Mercante, Varè, Viacava, Vicini (congedo), Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti Venosta, Vollaro.

Zaccaria (cong.), Zanella (congedo), Zarone, Zizzi (congedo), Zupi.

Si proseguì inoltre la discussione generale del disegno di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, di cui trattarono i deputati Di Gaeta, Farini ed il Ministro della Guerra.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti quattro disegni di legge:

Convenzione supplementare relativa alla cessione al municipio di Genova dell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce.

Riparto fra i contribuenti dei contingenti comunali dell'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese.

Convenzione pel riscatto della concessione fatta alla Compagnia Generale dei canali di irrigazione italiani.

Modificazioni alle tasse sui redditi di ricchezza mobile.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,674,594 66
Sottoscrizione apertasi in Nuova Orleans, compreso l'aggio sull'oro	»	724 93
Prodotto di due letture pubbliche fatte per invito del R. console dal professore Bonifacio nel R. Istituto politecnico di Stuttgard, e di due altre tenute dallo stesso nella città di Mannheim, dedotto lo sconto sulla cambiale	»	490 55
Comune di Petrella Tifernina (Campobasso)	»	30 »
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	10 »
Comune di Fossalto (id.)	»	30 »
Offerte private ivi (id.)	»	17 50
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	10 »
Comune di Santa Croce di Magliano (id.)	»	20 »
Offerte private ivi (id.)	»	19 »
Comune di Casalciprano (id.)	»	15 »
Congregazione di Carità di Torrella del Sannio (id.)	»	20 »
Colletta promossa dalla Congregazione di Carità di Gabbioneta (Cremona)	»	163 »
Comune di Paderno Fasolaro (id.)		100 —
Id. di Vairano Cremasco (id.)	»	80 —
Id. di Casaletto Ceredano (id.)	»	50 —
Prodotto d'una festa da ballo promossa dalla Società degli operai in Domodossola e di offerte raccolte dal suo presidente (Novara)	»	76 80
Comune di Granozzo con Monticelli (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	53 50
Comune di Buttogno (id.)	»	50 —
Id. di Gozzano (id.)	»	25 —
Offerte private ivi (id.)	»	42 20
Comune di Vigliano Biellese (id.)		20 —
Offerte private ivi (id.)	»	40 —
Comune di Agrano (id.)	»	20 —
Id. di Caltignaga con Sologno (id.)		20 —
Offerte private ivi (id.)	»	42 96
Id. di Arola (id.)	»	15 —
Comune di Pistolesa (id.)	»	10 —
Offerte private ivi (id.)	»	20 —
Comuni di Pettinengo e Vezzo (id.), lire 10 caduno	»	20 —
Congregazione di Carità di Nonio (id.)	»	20 —
Totale	L.	1,676,900 10

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse che il giorno 24 del prossimo mese di marzo saranno aperti esami di concorso a due posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Una lingua straniera;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire prima del giorno nove dello stesso mese di marzo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sezione Gabinetto, una domanda in carta da bollo da una lira, contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, e che ha l'età non minore di 18 anni compiuti, nè maggiore di 30;

Certificato penale;

Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

Deve inoltre il candidato comprovare di aver conseguito un diploma universitario, o di una Scuola superiore, o di applicazione.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato; dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, semprechè il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 1° febbraio 1873.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di sei metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo pel 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orsedo.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Cagliari.

Avviso.

Il capitano di porto sottoscritto notifica che il giorno 28 novembre 1872 fu ricuperata nelle acque del comune di Calasetta, e precisamente nel punto detto Spiaggia Grande, una lancia (canotto) in buono stato, pitturata in nero, della lunghezza di metri 4 50 e della larghezza di metri 1 25, periziata lire trenta.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne senza ritardo la proprietà.

Cagliari, lì 7 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto
B. Alagna.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17.

Mercoledì sarà pubblicato un decreto che offre ai carlisti un'amnistia, purchè depongano le armi entro 15 giorni.

Trascorso questo periodo, essi saranno trattati con tutta l'energia che richiedono la pace del paese e la salvezza della repubblica.

Versailles, 18.

Il rapporto del duca di Broglie fu comunicato ieri a Thiers. La Commissione prenderà una decisione dopo che Thiers avrà fatte le sue osservazioni.

Bukarest, 18.

La Camera dei deputati approvò il bilancio della guerra rettificato. Stabilì una somma per la compera di una cannoniera, destinata ad impedire il contrabbando sul Danubio, che è specialmente pericoloso pel monopolio dei tabacchi.

La sessione della Camera fu quindi prorogata.

Torino, 18.

È qui arrivata, proveniente dalla Francia, la deputazione dell'Impero Birmano.

Madrid, 18.

Regna completa tranquillità a Madrid e nelle provincie.

Le notizie di Cuba sono eccellenti.

La nomina del generale Pavia a comandante generale dell'esercito del Nord produsse buon effetto.

S'annunzia che in alcuni circoli carlisti vi sieno disposizioni pacifiche.

Sperasi che domani verranno ristabilite le comunicazioni colla Francia per la ferrovia del Nord.

Castelar fece ieri una lunga visita all'ambasciatore di Francia. Assicurasi che entrambi rimasero assai soddisfatti del loro abboccamento.

Lisbona, 17.

Il Re Amedeo ringraziò l'ammiraglio inglese delle offerte fattegli e dichiarò che partirà sopra una nave italiana.

La tranquillità è completa.

Berlino, 18.

La Camera dei Deputati elesse il deputato Lasker e il vicepresidente Köller come membri della Commissione per l'inchiesta speciale sull'affare delle ferrovie.

Londra, 19.

Avvenne un'esplosione nella miniera carbonifera di Jalke, nel Straffordshire. V'hanno dai 30 ai 40 morti. I cadaveri non furono ancora estratti.

Parigi, 18.

La Commissione dei Trenta si è riunita. Tallon sviluppò il suo emendamento, il quale stabilisce che l'Assemblea, prima del suo scioglimento, provvederà all'organizzazione del potere esecutivo.

La Commissione domandò che si faccia una inchiesta sulla lettera ingiuriosa per Thiers, che i giornali attribuirono ad uno de' suoi membri.

La Commissione si riunirà nuovamente domani per udire le osservazioni di Thiers, il quale non ha voluto esprimere la sua opinione sul rapporto del duca di Broglie, prima di consultare il Consiglio dei ministri.

Parigi, 18.

Oggi si è riunita la Commissione del bilancio. Thiers, parlando della dimanda di cento milioni pei dipartimenti danneggiati, e dei cento quaranta milioni per Parigi, disse credere necessario anzi tutto di precisare la situazione finanziaria.

Osservò che le spese indispensabili del conto di liquidazione ascendono a 748 milioni; che vi sono 644 milioni di risorse, le quali vi faranno fronte, ma che rimarrà sempre un disavanzo di 104 milioni, al quale bisognerà provvedere col debito fluttuante.

Soggiunse che il credito pubblico comprese che il conto di liquidazione sarà saldato senza ricorrere ad un prestito e che occorre quindi usare molto rigore riguardo alle spese.

Thiers terminò dicendo: « La Commissione del bilancio deve aiutarci a questo riguardo. Abbiamo portato nel bilancio un'annualità per la città di Parigi. Formulate una dimanda per i dipartimenti, ma siate ragionevoli. »

Dopo la partenza del Presidente, la Commissione decise che il risarcimento da accordare ai Dipartimenti invasi sia votato insieme con quello da accordarsi alla città di Parigi.

La Commissione rinviò quindi al governo il progetto relativo alla città di Parigi, per sapere se esso vuole modificare la cifra proposta precedentemente.

BORSA DI VIENNA — 18 febbraio.

	17	18
Mobiliare	338 75	338 —
Lombarde	192 50	191 —
Austriache	329 —	329 50
Banca Nazionale	1001 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70 1/2
Cambio su Londra	109 25	109 30
Rendita austriaca	73 60	73 60
Id. id. in carta	69 80	69 95
Banca italo-austriaca	187 —	186 75

BORSA DI LONDRA — 18 febbraio.

	17	18
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	65 —	65 —
Turco	53 1/2	53 5/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	25 5/8	25 5/8

BORSA DI BERLINO — 18 febbraio.

	17	18
Austriache	202 1/8	202 —
Lombarde	117 1/8	116 5/8
Mobiliare	207 1/2	207 7/8
Rendita italiana	65 1/8	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 18 febbraio.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	89 85	90 05
Rendita id. 3 0/0	55 72	56 07
Id. id. 5 0/0	87 85	88 —
Id. italiana 5 0/0	65 90	65 95
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	450 —	451 —
Banca di Francia	4490 —	4475 —
Ferrovie Romane	117 50	117 50
Obbligazioni Romane	171 —	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 —	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	481 25
Azioni id. id.	865 —	862 —
Londra, a vista	25 43	25 42 1/2
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 19 febbraio.

	19	
Rendita 5 0/0	74 07	fine mese
Napoleoni d'oro	22 46	contanti
Londra 3 mesi	28 28	»
Francia, a vista	112 50	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	847 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2579 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	466 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1892 1/2	contanti
Credito Mobiliare	1247 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	595	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 febbraio 1873 (ore 15 26).

Mare sempre agitato lungo le coste delle Puglie e della Terra d'Otranto. Calmo o mosso altrove. Venti fra maestrale e greco. Forti in alcuni luoghi. Cielo sereno in quasi tutta la penisola e in Sardegna. Nuvoloso in Sicilia e a Malta. Domina il bel tempo anche sul rimanente del Mediterraneo. Il barometro è salito ancora da 3 a 5 mm. in tutta l'Italia. La massima pressione è di 782 millimetri ad Aosta. La minima di 771 a Brindisi e a Malta. Il tempo è al bello costante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	777 1	776 9	775 8	776 3	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 9	10 0	11 7	6 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	50	44	81	Massimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Umidità assoluta	4 22	4 60	4 51	5 85	Minimo = 1 6 C. = 1 3 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 4	N. 2	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello qualche velo	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 97 1/2	73 95	74 05	74 02 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 15
Prestito Romano, Blount	»	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 95
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2390
Banca Romana	»	1000	2225	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	602 —	601 —	603 —	602 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	590 —	589 —	590 —	589 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	483 50	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	279 —	276	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	133 —	130 —	133 —	130 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	678
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 80	110 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 27	28 26	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 47	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 00, 73 97 1/2 cont.; 73 97 1/2, 74 00, 74 02 1/2 fine.
Londra 28 25, 28 26, 28 27.
Prestito Romano, Blount 74 85.
Banca Romana 2225.
Banca Italo-Germanica 589 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

N. 23.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 15 febbraio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 4 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Eboli-Potenza), compreso fra la stazione di Romagnano e quella di Bella-Muro, della lunghezza di metri 14,500, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 5,985,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 agosto 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di trentasei mesi dal giorno in cui si intraprenderà la consegna e come all'articolo 124 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 18,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 23,800 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1873.

Per detto Ministero

856 — A. VERARDI *Caposezione.*

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di ricostruzione del tratto d'argine sinistro del Panaro all'antica Botta Brandana tagliato per scolare le acque d'inondazione della rotta di Revere — Lunghezza metri 620.

AVVISO di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso dell'8 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 90,365 fu ridotta a lire 83,135 80; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 febbraio corrente.

Ferrara 17 febbraio 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario: A. CURTI.

864

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE (*Via de' Servi*, 2 bis)

Si fa noto agl'interessati che con deliberazione del 24 dicembre scorso anno il Consiglio d'amministrazione di questa Banca ha stabilito che il versamento del 5° decimo sulle azioni dovrà essere effettuato entro il 26 marzo prossimo.

Firenze, 14 febbrajo, 1873.

855 — **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso di miglioria.

Negli incanti tenuti nel dì 16 del corrente mese in base allo avviso d'asta del 9 detto, lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti formanti il gruppo di Piedimonte di Alife, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Giorgio Antonio verso l'annuo canone di L. 5500.

Si fa ora noto che il tempo utile per migliorare la offerta in ragione non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento andrà a scadere al mezzodì del 24 stante, riportandosi, per ciò che riflette il luogo, le condizioni, i documenti ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta, allo avviso del 9 di questo mese.

Caserta, li 17 febbraio 1873.

851 — *L'Intendente*: DE CESARE.

(3ª *Pubblicazione*)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Avviso

Il signor Clava Raffaele di Alessandria ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta provvisoria n° 3 d'ordine e n° 390 di posizione, che gli veniva da questa Prefettura rilasciata il giorno 20 settembre 1872 all'atto che lo stesso presentava pel cambio una cartella al portatore consolidato 5 per 100 della rendita di L. 3, ed ha chiesto che a senso dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ritenuta di niun valore la ricevuta dichiarata smarrita, gli sia consegnato il nuovo titolo.

La Prefettura suddetta reca pertanto a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, la quale sarà a dieci giorni d'intervallo e per tre successive volte ripetuta, ove non sia a quest'Ufficio di Prefettura intimata legale opposizione, il medesimo consegnerà senz'altro il titolo sovra accennato al signor Clava Raffaele, rimanendo così di niun valore la ricevuta dichiarata smarrita.

321

(3ª *Pubblicazione*)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Avviso.

La ditta Fix e Ghiron di Casale ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta provvisoria n° 1 d'ordine e n° 327 di posizione che le veniva da questa Prefettura rilasciata il giorno 2 agosto 1872 all'atto che la stessa presentava pel cambio una cartella al portatore consolidato 5 per 100 della rendita di L. 50, ed ha chiesto che a senso dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942, considerata di niun valore la ricevuta anzi accennata, le sia consegnato il nuovo titolo.

La Prefettura suddetta reca pertanto a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, la quale sarà a dieci giorni d'intervallo e per tre successive volte ripetuta, ove non venga a questa Prefettura intimata legale opposizione, la medesima consegnerà senz'altro il titolo sovra accennato alla ditta Fix e Ghiron, rimanendo così di niun valore la ricevuta dichiarata smarrita.

322

BANCA NAZIONALE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore nella sua tornata del 13 febbraio stante ha approvato il Bilancio dell'anno 1873 ed ha deliberato il dividendo in L. 77 per ogni azione, da pagarsi agli azionisti iscritti al 31 decembre 1872 sulla esibizione del relativo certificato di iscrizione.

I pagamenti avranno principio il 21 febbraio corrente in tutti i giorni feriali in Firenze dalle ore 10 alle 2 pom., e in Livorno e succursali nelle ore in cui stanno aperte le casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati in **Roma dalla Banca Romana**, in Torino dal Banco di Sconto e Sete, in Milano dalla Cassa di Risparmio di Lombardia, in Genova dalla Banca di Genova, e in Venezia dalla Banca di Credito Veneto; presso i quali Stabilimenti gli azionisti dovranno depositare i relativi certificati di iscrizione aventi godimento 1872, per essere trasmessi alla Direzione Generale della Banca in Firenze per le opportune verificazioni.

Si avverte che le spese di posta, rischio di invio e competenze relative restano esclusivamente a carico degli azionisti che vorranno profittare di questo benefizio.

857

DECRETO — 386

Dal tribunale civile e correzionale di Aquila, prima sezione, per svincolo di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Valentino Ratini.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dichiara che i 34 seguenti individui:

1° Giuditta Ratini - 2° Sofia Ratini - 3° Gaspare Ratini - 4° Franco Ratini - 5° Raffaele Ratini - 6° Francesca Ratini - 7° Saverio Palumbo - 8° Niccola Palumbo - 9° Giacomo Palumbo - 10° Annaliva Palumbo - 11° Franco Palumbo - 12° Cristina Palumbo - 13° Giovanni Palumbo - 14° Benedetto Palumbo - 15° Anna-Lucia Palumbo - 16° Massimo Properzi - 17° Vincenzo Properzi - 18° Daniele Properzi - 19° Valentino Chiacchia - 20° Camilla Chiacchia - 21° Francesca-Paola Chiacchia - 22° Lucia Chiacchia - 23° Niccola-Vincenza Donati - 24° Barberina Donati - 25° Mariannina Donati - 26° Maria-Fortunata Donati - 27° Emmanuele Schiaramassi - 28° Marianna Schiaramassi - 29° Maria Schiaramassi - 30° Filippo Schiaramassi - 31° Rosa Schiaramassi - 32° Francesca Schiaramassi - 33° Clementina Pelatti - 34° Maria Pelatti,

sono i soli eredi legittimi chiamati a parti eguali alla successione del fu Valentino Ratini e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento della rendita intestata ad esso Ratini nella somma complessiva di lire 1625 emergenti dai due certificati l'uno di lire 1470 col numero d'iscrizione 19054, col godimento 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli a 6 agosto 1862, e l'altro di lire 155 col numero d'iscrizione 25169 col godimento 1° luglio 1864, rilasciato anche in Napoli a' 28 giugno 1864 in favore dei detti di lui eredi, ed eseguirne la vendita onde dividersene fra loro a parti eguali il capitale.

Fatto e deliberato nella camera del consiglio, prima sezione, del tribunale dai signori cav. Giuseppe Fratellini presidente, Raimondo Civone-Alipio e Aurelio Falcocchio giudici, oggi li 19 dicembre 1872.

Il presidente FRATELLINI — VINCENZO FRATTA cancelliere.

CAMBIO DI CARTELLE. — 388

(3ª *pubblicazione*)

Dalla prefettura di Palermo venne rilasciata ricevuta per cambio domandato di una vecchia cartella trascritta come appresso:

Ricevuta num. 1158, num. 20 di posizione.

Domanda di Gaetano Giardina di Gaetano, domiciliato in vicolo S. Giuseppe, num. 4, pel cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato cinque per cento da aver luogo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ai termini dell'art. 317 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, num. d'iscrizione delle cartelle che si presentano al cambio 50686. — Rendita 50.

Direzione presso cui fu inscritta la rendita.

Torino, addì 20 decembre 1872.

Il richiedente: Gaetano Giardina di Gaetano — L'ufficiale incaricato Somma.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 27 gennaio ora scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti a restituire all'avvocato collegiato Gaetano Ferroglio residente in Torino, nella duplice sua qualità di coerede del deceduto suo padre avvocato Pietro Ferroglio, e di procuratore generale per atto 23 dicembre 1871, rogato Bonacossa, della di lui madre Teresa Pettiti vedova Ferroglio, della zia Giuseppa Pettiti, del fratello ingegnere Luigi capitano nel Genio Militare e della sorella Elisabetta vedova dell'avvocato Defendente Colomba, la rendita di cui nella polizza 5511, cioè lire 1320 di rendita, consolidato 5 per cento, colla decorrenza a partire dal primo gennaio 1870, ed autorizzò pure lo stesso avvocato Ferroglio a liberare la detta Cassa tanto per la parte sua che per quella dei suoi rappresentati.

Torino, 3 febbraio 1873.

623 — ABRATE sost. PETTINOTTI.

NOTIFICANZA. — 624

RITIRAMENTO DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Li signori Amadio Pugliese fu Giuseppe, ed avvocato Giona Treves fu Israel, ambi residenti a Vercelli, in virtù di declaratoria del tribunale civile di Torino in data delli 3 settembre 1872 vennero autorizzati a ritirare il deposito di lire 1144 98 da essi fatto congiuntamente al deceduto di costui autore, e fratello Salomone Treves presso la Cassa dei depositi e prestiti, di cui alla relativa cartella in data 6 dicembre 1858, n. 10940, nelle seguenti proporzioni, cioè per due terzi all'avvocato Giona Treves, e per altro terzo all'Amadio Pugliese, dichiarando la stessa Cassa, mediante quitanza dei medesimi, validamente scaricata e liberata.

La presente notificazione viene fatta per gli effetti voluti dalla legge.

Roma, il 29 gennaio 1873.

GIRIO PROSPERO.

N. 1224, reg. 15.

DECRETO. — 380

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda promiscua, composta dei signori nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente — Dott. Giuseppe Carini consigliere — Dott. Giuseppe Bussi giudice.

Omissis.

Dichiara:

I° Autorizzarsi la cancellazione del vincolo stato apposto per l'esercizio del notariato dal dott. Bernardino Pozzi fu Federico sul certificato 16 settembre 1813, num. 2810 del cessato Monte Napoleone per la capital somma di lire it. 1600, portante l'annua rendita di simili lire 80; e sul certificato 23 settembre 1862, num. 14868, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire 360, intestato Pozzi dott. Bernardino notajo;

II° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciare ai sunnominati dott. Giuseppe, sacerdote Francesco e capitano Federico fratelli Pozzi quali eredi dei defunti dott. Bernardino ed Alfonso padre e figlio Pozzi nella proporzione di tre sesti il primo, due sesti il secondo, ed un sesto il terzo, la somma di it. lire 1600 portata dal suddetto certificato 16 settembre 1813, num. 2810, coi relativi interessi insoluti, e per essi eredi al loro procuratore coerede dott. Giuseppe Pozzi suddetto, sempreché munito di altro mandato conformato nei sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 56 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942;

III° Autorizzarsi la detta Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore di egual rendita dei due certificati del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, l'uno in data di Milano 23 settembre 1862, num. 14868, dell'annua rendita di lire 360, intestato Pozzi dottore Bernardino notajo, e l'altro in data di Milano il 5 marzo 1863, num. 26763, dell'annua rendita di lire 35, intestato Pozzi dott. Bernardino fu dott. Federico di Milano, da rilasciarsi ai predetti dott. Giuseppe, sacerdote Francesco e capitano Federico fratelli Pozzi fu Bernardino quali eredi come sopra, e per essi al dott. Giuseppe Pozzi sempreché munito di mandato conformato nel modo sovra espresso.

Milano, li 31 dicembre 1872.

SECCO SUARDO vicepres.
(L. S.) — G. SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione seconda,

Visto il ricorso presentato dal cavaliere Carlo ed Emilia fratello e sorella Rossi fu cavaliere Andrea, e moglie quest'ultima dell'avvocato Pietro Tribone, residenti in Genova, ed i documenti allo stesso uniti,

Dichiara essere il cavaliere Carlo ed Emilia fratello e sorella Rossi fu cavaliere Andrea, e quest'ultima moglie dell'avvocato Pietro Tribone, i successori della Giovanna vulgo Nina Drago vedova di Francesco Defilippi,

Dichiara pure spettare a ciascuno dei suddetti eredi la metà di tale eredità, e perciò la metà degli interessi del primo semestre mille ottocento settantadue derivanti dai due certificati di rendita sopra il Debito Pubblico del Regno d'Italia portanti i numeri 74499, 74500, di cui nel ricorso, ed anteriori alla morte della predetta Giovanna Drago vedova Defilippi.

Genova, il ventitrè gennaio mille ottocento settantatrè.

Copia: Dedone vicepresidente — Catti vicecancelliere.

Per autenticazione

Genova, 30 gennaio 1873.

523 — CASTELLI CARLO, notajo.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto di credito smarrito della serie terza segnato di numero 155,526 per la somma di lire 190 sotto il nome di Frangipani Rosa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 4 febbraio 1873. — 790

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di num. 150,099 per la somma di lire 800 sotto il nome di Lorenzi Vitteria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 3 febbraio 1873. — 791

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con decreto profferito li 23 dicembre 1872 ha in linea di volontaria giurisdizione ordinato che la rendita di lire novecentoquarantacinque al numero del certificato quarantaduemila settecento ventisei in testa di Sementini Aurora fu Antonio al cinque per cento, sia divisa e ripartita nel seguente modo:

Lire dugentotrentacinque a Stellati Francesco fu Vincenzo; lire ottanta a Stellati Cristina fu Luigi; lire ottanta a Stellati Chiarina fu Luigi; lire settantacinque a Gagliardi Luisa fu Gaetano; lire trenta a Stellati Vincenzo fu Michele; lire venticinque a Stellati Francesco di Paola fu Michele; lire venticinque a Stellati Aurora fu Michele; lire trenta a Stellati Giulia fu Michele sotto l'amministrazione di suo marito Roberto Paolella, e tutti detti tramutamenti col peso dell'usufrutto in favore di Giuseppe Stellati del fu Vincenzo in religione padre Carlo Stellati vita durante di lui. — S'intestino lire dieci a Stellati Giulia fu Michele sotto l'amministrazione di suo marito Roberto Paolella con vincolo dotale.

Le rimanenti lire trecentocinquantacinque sieno tramutate in cartelle al latore da consegnarsi per lire dugentosessanta a Stellati Francesco fu Vincenzo; lire cinquantacinque a Luisa Gagliardi fu Gaetano, e lire quaranta a Stellati Francesco di Paola, Aurora e Vincenzo fu Michele.

Si diffida chiunque creda vantar dritto sulla eredità di cui si tratta, di volersi opporre nei termini di legge. — Beniamino Giovine procuratore domiciliato in Napoli, strada de' Cristallini, numero 99, ove eleggono domicilio i suddetti Stellati e Gagliardi.

467 — BENIAMINO GIOVINE proc.

AUTORIZZAZIONE. — 626

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma con sentenza del giorno 11 gennaro 18873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico italiano a svincolare il certificato num. 56194 di rendita di lire 805, non che l'assegno provvisorio nominativo num. 7839 di lira una e centesimi 25 intestati al defunto conte Giacomo Pila, e ad intestare detti titoli ai conti Adolfo ed Eugenio Pila soltanto col vincolo pupillare.

Il presidente
Firmato: L. JORIO.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Roma, li 7 febbraio 1873.

DELIBERAZIONE. — 479

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione del 23 decembre 1872 ha ordinato:

« Che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire centotrenta, cinque per cento, in testa di De Simone Aniello fu Giovanni, sotto il num. centodiciassettemila settecentottantatrè del certificato, e sotto il num. 49404 del registro di posizione, sia dalla Direzione del Debito Pubblico trasferita ed intestata nel seguente modo, cioè: lire venti a favore di De Simone Giovanni; per lire venti a de Simone Marianna; per lire venti a favore di de Simone Consiglia; per lire venti a de Simone Giuseppa; per lire venti a de Simone Angela; e per lire venti a de Simone Maria Sofia, tutti del fu Aniello, i primi tre maggiori, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione della genitrice Errica Filetto; per altre lire cinque in testa di de Simone Giuseppa, Angela e Maria Sofia fu Aniello minori sotto l'amministrazione della loro madre Errica Filetto, e le rimanenti lire cinque sieno tramutate in una cartella al portatore da consegnarsi ai signori de Simone Giovanni, Marianna e Consiglia. »

Per copia conforme
L'avv. RAFFAELE DE FONSECA
via Nordones, n. 20.

DELIBERAZIONE. — 471

(2ª *pubblicazione*)

Si avvisa chi spetta che il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 13 dicembre ultimo ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico tramuti il certificato di annue lire 45 in testa del fu Gentile Luigi fu Angelo al num. 86049 in cartelle libere al portatore in favore di Luisa Cennami del fu Paolo, erede testamentaria del defunto Gentile.

LUISA CENNAMI.

ESTRATTO DI DECRETO. — 556

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo, provincia di Genova, con suo decreto del 24 dicembre 1872, firmato Daneri presidente e Faravelli vicecancelliere, autorizzò la traslazione del certificato di rendita del Debito Pubblico di lire quattrocentocinquanta, num. 128722, intestato a favore del fu Rubatto Antonio fu Agostino di Finale Marina (consolidato cinque per cento, Torino 1° dicembre 1868), in capo de' suoi successori Angelo Rubatto fu Agostino e Lazzaro Rubatto fu Serafino, pure di Finale Marina, per metà ciascuno, mediante due distinti certificati, della rendita ognuno di lire duecentoventicinque per ciascuno di essi.

Finalborgo, li 30 gennaio 1873.

AGOSTINO PALMARINI sost. caus. SANGUINETI.

ATTO DI CITAZIONE. — 842

Ad istanza di Forlivesi Costantino rappresentato dal procuratore signor Onorato Capo,

Io sottoscritto usciere ho citato Vincenzo Franceschini d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno 21 corrente per la condanna solidale di esso con Mengini Luigi anche con arresto personale al pagamento di lire tremila quarantotto importo di pagherò e spese di protesto, nonchè agl'interessi commerciali e spese del giudizio con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 17 febbraio 1873.

L'usciere del Regio tribunale del commercio di Roma
GIULIO BERTI.

AVVISO AL PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Rossi Emmanuele fu Antonio di Cogoleto si notifica, che il tribunale civile sedente in Savona nel giorno 13 novembre 1872 ha proferito il seguente decreto:

Visto il disposto dell'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, allegato D, numero 5784, portante l'approvazione di provvedimenti finanziarii e gli articoli 102 e seguenti del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Dichiara che gli unici eredi testamentarii del fu Antonio Rossi fu Bartolomeo resosi defunto in Cogoleto sono i di lui figli Emmanuele, Bartolomeo, e Michel Angelo Rossi e Maria Rossi fu Giuseppe altro figlio del fu Antonio Rossi, e che i medesimi hanno diritto di far tramutare in una rendita al portatore il certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire cento sessanta, numero 58086, intestato alla fu Luigia Podestà nata Rossi di Antonio, domiciliata in Arenzano, e spettato per divisione all'eredità di quest'ultima al fu Antonio Rossi fu Bartolomeo, come risulta dall'atto di divisione 30 ottobre 1871, notaio Pasquale Ghiglietti.

Savona, 3 febbraio 1873.

768 — G. B. GARIBALDI causidico.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 5 marzo 1873, alle ore 12 meridiane, si procederà all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di San Fele.

1. L'appalto avrà la durata dal primo aprile al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone su cui si aprono gl'incanti è di lire tremila cinquecento.

4. Gl'incanti si faranno col mezzo di schede segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà provare di avere depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito al comune.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col giorno 20 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 92 del precitato regolamento, e subordinatamente all'avviso del Consiglio di Stato.

11. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in 6 dodicesimi del canone annuo sul quale seguì l'aggiudicazione.

12. Dal 1° aprile al 31 dicembre 1875 il canone sarà pagato in proporzione del tempo e del canone annuo sul quale seguì l'aggiudicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia e nel giornale *Il Risorgimento Lucano*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Potenza, li dì 14 febbrajo 1873.

833 — *L'Intendente di Finanza*: G. PINNA C.

CREDITO MILANESE

VIA DEL GIARDINO, N. 12

In seguito alla deliberazione dell'assemblea generale, avvenuta il 16 corrente, si prevengono i signori azionisti che cominciando dal **24 corrente**

in **Milano**, alla Cassa dello Stabilimento;

in **Genova**, presso la Banca di Genova,

verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1872 in **Lire 10** per ogni azione, mediante la **presentazione dei titoli.**

Milano, 17 febbraio 1873.

865 — *Il Direttore Generale*: I. MEYER.

N° 21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 10 marzo prossimo v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pavia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale n. 20 *da Piacenza a Genova, compreso fra la regione Valgrana presso Bobbio e la Moglia di Confiente in in Val di Trebbia, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri* 9230 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 478,380.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 marzo 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 18,000.

La cauzione definitiva è di lire 3300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Pavia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1873.

Per detto Ministero

825 — A. VERARDI, Caposezione.

COMUNITÀ DI GAVORRANO

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi tuttora aperto il concorso alle due vacanti condotte medico-chirurgiche di Gavorrano e Scarlino, a ciascuna delle quali è annessa l'annua provvisione di lire duemila pagabili a rate mensili. Ambe le condotte medesime sono a tutta cura gratuita, senz'obbligo nel titolare respettivo di tenere la cavalcatura; il quaderno d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale, e verrà notificato a chiunque ne faccia richiesta con lettera affrancata.

È assegnato il termine di giorni venti per l'invio delle relative domande franche di spesa all'uffizio comunale, redatte in carta legale, e munite dei documenti di abilitazione.

Li 16 febbrajo 1873. — 844 — *Il Sindaco*: LUIGI FULIGNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita n. 1 dei generi di privativa situata nel comune di Treja, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Macerata, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita stessa da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la rivendita suddetta nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L.	399 90
» ai sali di	»	115 83
E quindi in complesso di	L.	515 73

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza di finanza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state esibite in tempo.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella ufficiale della provincia, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Per detta Intendenza
Il Primo Segretario: SAVINI.

615

687

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 3 febbraio 1873 al prezzo di L. 618 25, per l'appalto della rivendita di generi di privativa di Padova, n. 1126, situata in via Ponte Altinà, si fa noto che il suo esercizio per un quinquennio, a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al Regio decreto 15 giugno 1865, messo di nuovo all'incanto sul prezzo di L. 618 25, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'ufficio della R. Intendenza di finanza in Padova, alle ore 11 del giorno 17 marzo 1873, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è: pei tabacchi, lire 2275 50; pei sali, lire 198 75.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio, ed il magazziniere dei sali e tabacchi di Padova, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno 2 aprile 1873, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento lordo della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Si avverte che si farà luogo alla delibera quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Padova, addì 5 febbrajo 1873. — *L'Intendente*: VERONA.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.